

FIDENZA

fidenza@gazzettadiparma.it

Domani sera
I segreti dei nodi
nelle escursioni
in montagna

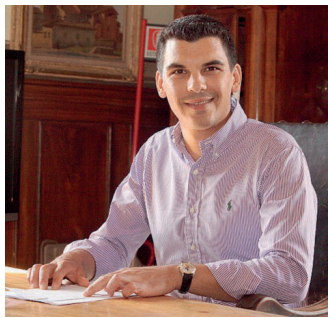
» Proseguono al centro ex macello le serate del Cai per andar per monti in sicurezza. Gli incontri, che si tengono ogni martedì, alle 21, si concluderanno il 3 aprile. Le serate, aperte a tutti, sono ad ingresso gratuito, nel rispetto delle attuali normative anti covid. Domani si parlerà dei nodi nell'escursionismo e del corretto uso dell'imbracatura e di come affrontare sentieri attrezzati e vie ferrate.

Comune e commercianti uniti per contrastare i vandalismi

Malvisi: «I post sui social non bastano. Bisogna avvisare subito le forze dell'ordine»

» «Contro i vandalismi e gli atti di inciviltà l'unica forma di difesa davvero efficace è la capacità di fare rete tra cittadini, forze di polizia e istituzioni. Un elemento qualificato di questo sistema è costituito dai commercianti, la cui funzione di presidio e controllo del territorio è sempre stata riconosciuta da tutti quanti si occupano di politiche per la sicurezza». È quanto afferma Davide Malvisi, vicesindaco e assessore con delega alla sicurezza.

«A Fidenza – ha sottolineato – lo scorso dicembre abbiamo condiviso con le associazioni di categoria del settore del Commercio la necessità di fissare degli incontri periodici di aggiornamento e di confronto sulle problematiche che possono sorgere. Proprio sulla scorta di questi incontri è emerso



Vicesindaco
Davide Malvisi sottolinea l'importanza di avvisare tempestivamente le forze dell'ordine nel caso di vandalismi o episodi di micro-criminalità.

con forza il tema di aumentare le segnalazioni alle forze di polizia in modo che possano intervenire sempre più spesso nell'immediatezza di un fatto».

Per questo motivo l'invito rivolto a tutti i commercianti è quello di «contattare sempre la polizia locale e i cari-

binieri e non limitarsi a scrivere un post sui social. Quanto avviene nel proprio esercizio e nelle sue immediate vicinanze deve interessare in primo luogo le forze di polizia, in modo da consentire un intervento sempre più efficace».

Anche Ascom e Confesercenti sono pronti a fare la propria parte mettendo a disposizione di tutti i propri associati alcuni numeri di telefono e mail attraverso i quali condividere e mantenere vivi i contatti con la propria associazione.

«Tropo spesso – ha spiegato Claudio Antolini di Confesercenti – quando si è testimoni di qualcosa di significativo ci si limita a pubblicare un post sui social dimenticando che se non si attivano le forze di polizia non ci sarà mai alcun intervento tempestivo. E infatti alle tan-

te segnalazioni che si possono leggere nella rete spesso non corrispondono altrettante denunce che, quelle sì, consentirebbero di intervenire per migliorare le cose».

«La nostra associazione – ha concluso Francesca Biolzi di Ascom – vuole essere sempre più un punto di riferimento per i propri associati. Per questo motivo riteniamo importante coltivare una stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e con tutti gli organi preposti ai controlli, in modo da mantenere sempre alta l'attenzione sui problemi. Ai nostri commercianti vogliamo anche noi raccomandare di segnalare costantemente e senza paura qualsiasi situazione anche solo di potenziale pericolo in modo da presidiare sempre meglio il territorio».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Da domani
In Municipio
soltanto
col Green pass

» Da domani cambiano le modalità di accesso agli uffici pubblici per tutti i cittadini. L'ultimo decreto stabilisce in particolare come nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore è esteso l'obbligo di green pass base (tampone/guarigione/vaccinazione) a tutti coloro che accedono ai pubblici uffici. Pertanto da da domani coloro che si recheranno negli uffici comunali nelle sedi municipali di piazza Garibaldi - compreso il Punto Amico - e via Malpelli, dovranno essere muniti di green pass base e avranno l'obbligo di esibirlo per le dovute verifiche. In particolare gli utenti dovranno utilizzare il totem presente in ogni sede e consegnare lo scontrino all'operatore.

Lutto Ex impiegata della ditta Massenza, si è spenta a 83 anni

Parrocchia, Avis e Pubblica: Germana, una vita da volontaria

» Un'intera vita dedicata alla famiglia e al prossimo: se n'è andata a 83 anni, Germana Lusignani vedova Tosi. Era una figura molto conosciuta e stimata, in particolare per il suo impegno nel volontariato, dove ha profuso tante energie.

Da un anno combatteva contro una grave malattia, ma non ha mai perso la sua dolcezza e il suo sorriso. Sorretta dall'affetto dei suoi cari e dalla profonda fede, ha combattuto la malattia con coraggio e forza d'animo.

Originaria di San Nicomede, si era poi trasferita a Fidenza, dove ha sempre vissuto con la famiglia. Aveva lavorato come

impiegata alla ditta Massenza e quindi si era dedicata alla famiglia e al volontariato. Purtroppo nella sua vita era stata colpita da due gravissimi lutti, che avevano segnato profondamente il suo animo: prima aveva perso il marito e poi un figlio, morto prematuramente.

Germana ha prestato la sua opera alla Pubblica Assistenza, dove per l'elevato numero di servizi effettuati, si era meritata la medaglia d'oro e l'onorificenza di cittadina benemerita, conferitale dalla amministrazione comunale. Ma era stata anche donatrice di sangue della locale sezione Avis, aveva fatto parte

anche del consiglio direttivo e partecipato con entusiasmo alle iniziative dell'associazione.

La Lusignani era stata anche in prima fila per svolgere opera di propaganda e sensibilizzazione contro i tumori. Era sempre presente alle iniziative della Lilt e la si vedeva con le altre volontarie fidentine, indaffarate nei banchetti per la vendita di prodotti, come le bottiglie di olio, a favore della lotta tumori. Germana metteva entusiasmo in tutto quello faceva e aiutare il prossimo la faceva sentire bene. Aveva collaborato anche nella cucina del seminario vescovile, perché l'appassionava la prepa-

razione delle pietanze.

Con don Felice Castellani aveva partecipato anche ai campeggi in montagna: la cucina era il suo regno ed era sempre disponibile a preparare gustosi piatti per i partecipanti. Con il suo animo buono e generoso si era messa totalmente al servizio del prossimo, lasciando una bella e preziosa testimonianza di vita.

La Lusignani era anche la mamma di Amedeo Tosi, molto conosciuto e stimato, per essere stato per nove anni assessore, presidente del consiglio comunale, consigliere provinciale e attuale presidente di Ucid.

Germana Lusignani ha lascia-



Ha vissuto d'altruismo
Germana Lusignani era la mamma dell'ex assessore Amedeo Tosi.

to il compagno Antonio, il figlio Amedeo con Paola, gli adorati nipoti Riccardo e Giulio e la sorella Italia. Il rosario sarà recitato domani, alle 18.30, in cattedrale, dove mercoledì, alle 14.30, saranno celebrati i funerali. Dopo la cerimonia funebre, le spoglie verranno tumulate nel camposanto di San Nicomede.

s.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diario di Dawid messo in scena per non dimenticare l'Olocausto

» La penultima iniziativa del comune di Fidenza per celebrare il giorno della memoria si è svolta solo in streaming, a causa dell'emergenza covid anche nelle scuole. Così, al centro giovanile, l'associazione borghigiana "9C Teatro", ha drammatizzato "Il diario di Dawid Rubinowicz", con la performance "Siamo preparati a tutto a braccia aperte", recitando passi del volume che raccoglie gli scritti di Dawid Rubinowicz.

Dawid, nato in Polonia, nel

9C Teatro
L'associazione borghigiana ha drammatizzato il diario del bambino a uso delle scuole. La rappresentazione è stata seguita in streaming dai ragazzi.

distretto di Radom nel 1929, a partire dal 1940, dovette assistere a due anni di sterminio di discriminazioni, imposizioni e violenze culminate col trasferimento della popolazione ebraica del distretto nel campo di concentramento di Treblinka e, quindi, col suo annientamento.

Dawid aveva l'attitudine, e l'abitudine, alla scrittura per personale inclinazione. Gli piaceva scrivere. Una scrittura da ragazzino, legata ai fatti e, forse, al bisogno di

riordinarli, guidata da una sorta di innata diligenza. Dawid era il figlio di una modesta famiglia ebraica di latati, crebbe nel villaggio di Krajno (frazione agricola di Bodzentyn, nel Voivodato della Santacroce, nella Polonia centrale). Come gli altri ebrei polacchi, dopo l'invasione tedesca del 1939, subì le pesanti discriminazioni imposte dal nazismo, venendo costretto a lasciare la scuola ed affrontando enormi difficoltà nella vita quotidiana.



Vittima
Dawid Rubinowicz fu ucciso a 13 anni in una camera a gas.

Con l'intensificarsi delle misure repressive fu costretto, insieme alla sua famiglia, a trasferirsi a Bodzentyn nella cittadina di capoluogo ed è lì che compose il suo diario.

Dawid fu ucciso con la sua famiglia in una camera a gas poche ore dopo il suo arrivo nel campo di Treblinka, a 12 anni. I suoi appunti, ordinati per data, sono su cinque quaderni scolastici. Gli scritti, a cadenza irregolare, vanno dal 21 marzo 1940 fino al 1° giugno 1942.

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale la casa che aveva ospitato i Rubinowicz,

passata nella proprietà del Municipio, fu occupata da famiglie di polacchi rimasti senza abitazione ed i Diari finirono in una soffitta. Fu lì che nell'agosto 1957 Artemiusz Wołczyński e la moglie Helena li ritrovarono, intuendo subito quanto fosse prezioso il testo si impegnarono per farlo conoscere. Di questa piccola storia di dolore e di vita, vista con gli occhi di un bambino innocente, hanno raccontato i ragazzi di "9C teatro", sul canale Youtube del comune di Fidenza.

Egidio Bandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA